

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Un anno a domicilio nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 3. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
L'abbonamento per prendere l'abbonamento a trimestre, Mandando al direttore del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messianotti & Vogliar Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga.
Pagamento anticipato

Perché desidereremmo la pace?

giovani stranieri, evidentemente, attribuiscono un impaziente desiderio di pace alla Turchia. Ma è ingenuo di molto: perché, infatti, dovremmo sentire il desiderio? Per le prime, grosse spese per l'equipaggiamento della spedizione e il nostro incedimento, la guerra ormai ci obbliga che a mantenere sotto un contingente maggiore del solito. Piccolo sforzo per un bilancio che ha tanta solidità di aver resistito, e che, alle prove maggiori. Né il nostro accusa ad alcuna stanchezza: i giovani Turchi avevano creduto alle promesse o alle promesse dei socialisti, e le prime e le seconde avevano la stessa serietà di contenuto che i socialisti, divisi dal grande tronco della patria, sono sbattuti via in turcomania in cui rimangono disfatti. Perché — ripeto — avremmo da noi di finire ora? Oggi, come confermano gli ultimi avvenimenti, tutti fortunati, il periodo di preparazione dell'esperienza è ormai compiuto. Nessuno ha da negare che, per colpa di inesperienza e di inesperienza, i nostri errori sono stati capitoli da principio, soprattutto non crediamo che gli arabi nessuna ragione avevano di esserci ostili, ma che erano essere dominati dal lo spettacolo della forza e poi persuadendoci che il nemico non avrebbe mai accettato battaglia e quindi che il calore sopportabile ci avrebbe imposto una sosta non breve. Questi ed altri errori sono accorsi davanti l'evidenza dei fatti. Dal giugno in poi ripetutamente abbiamo assalito il nemico e sempre ho provato di resistere; i nostri soldati hanno combattuto e marciato più volte è stato loro comandato, con grande vigore; ed effettivamente la loro occupazione si è estesa. Siamo padroni di quasi tutta la costa, di quasi tutte le città principali. Non crediamo avremmo compiuto le nostre avanzate se non fossimo deliberati a compiere altre, non lontane, e ardue, ma decisive. Due o tre altre marce in avanti — anzi due o tre tappe soltanto — e saremmo in grado di poter quei punti che consentono ai Turchi di mantenere un esercito nella Tripolitania: dovremmo allora, probabilmente, ritirarsi dietro ai monti del piano che ha, dai romani in poi, conferito e costituito insieme il confine della regione. Fra non molto, forse, inevitabilmente perremo fine alla guerra nell'Africa settentrionale. E intanto continueremo ad amministrare le isole dell'Egeo, mettendone le basi di relazioni commerciali e politiche che nessun avvenimento potrà distruggere. Ogni giorno che passa è una parte di diritto che acquistiamo: il possesso, col tempo, porta proprietà. Quali ragioni, dunque, avremmo per desiderare a distruggere l'edificio già costruito, tra qualche errore, sia pure, con molta perniciosa, con entusiasmo animatore, con disciplina, con orgoglio e abnegazione? Questo edificio abbiamo già innalzato, possiamo sicuramente completarlo: a questo successo, che ci darà una nuova grande epopea politica e morale, non dobbiamo rinunciare. Per conseguire la metà non abbiamo da avanzare, colla certezza dell'impetenza del nemico ad arrestarci.

Ma a parte la superiorità militare conquistata che ci garantisce non dubitiamo l'occupazione della Libia, perché impedire che la guerra continui? Noi non avevamo soltanto da preoccuparci quella regione africana, ma a conquistare il nostro posto nel mondo. Iniziamo la verità: prima della guerra noi non eravamo che dei tolleranti e dei compatiti, da tutti, incedendo da chi, per pura benevolenza sua, ci professava amicizia. Quando la rompemmo colla Turchia, l'Europa, non torto, fu indignata per il nostro fastidio che le recavamo, ma anche presa da un senso di compassione. Quale figura ci avremmo fatto in confronto di quello Stato per il quale stendevano le mani? Chi poteva credere al nostro esercito? Non è stato battuto ad Adua? E questo era che il minor male; come la nostra compagnia nazionale fragilissima avrebbe resistito all'urto di una guerra? Chi sa, quale turbine avrebbe scatenato i partiti rivoluzionari, e spettacolo vergognoso di insipienza di debolezza avrebbe dato il Parlamento? Queste erano le due cause principali della nostra debolezza internazionale. Ribene, io ammetto che la campagna d'Africa si avrebbe potuto — e in principio, dovuto — dirigere

interrompere il corso logico, immanicabile degli eventi che porteranno alla conquista effettiva della Libia da parte nostra e allo sfasciamento della poca parte residua dell'Impero turco. L. L.

LA GUERRA

Il nemico ha avuto 400 morti e 1000 feriti

Roma 16 — Il «Messaggero» ha da Tripoli particolari che confermano che la battaglia succeduta alla conquista del marabuto di Sidi Ali è stata molto accanita e sanguinosa. Si assicura che i nemici combattenti erano circa sei mila e che abbiamo avuto più di 400 morti e un migliaio di feriti, mentre noi tra feriti e morti non abbiamo avuto nemmeno 100 uomini fuori combattimento. Ieri mattina il gen. Garioni ha ordinato una ricognizione verso Sidi Sultan. Non è stato trovato il nemico per oltre dieci chilometri. Pare che il grosso dell'esercito combattente si sia rifugiato a Regdaine dove si prevede che avverrà prossimamente un altro importante combattimento. A Sidi Ali è stato trasportato anche il parco aeronautico da Bu Chamez. È giunto al comando da Roma per il generale Garioni un telegramma di plauso del Ministro Spingardi.

Le importantissime dichiarazioni dei Ministri Ottomani

Costantinopoli, 16. — Alla fine del suo discorso alla Camera il Gran Visir, concludendo, ricorda l'eroica difesa delle nobili truppe che combattono a Tripoli (applausi) e a Bengasi, lo sceicco Ahmed dei senussi fa moralmente e materialmente il suo possibile per la difesa della Cirenaica e così pure i nostri giovani ufficiali, specialmente Ezer bey, ma le guerre non sono eterne. La guerra deve finire con la pace. Ciò non significa che io voglia fare la pace immediatamente. Occorrono condizioni accettabili. Qualche tempo fa ricevemmo alcuna apertura di pace mediante il mantenimento dell'autorità del califfo ed una indennità e il consenso alla oppressione delle popolazioni. Il califfo sarà sempre il centro religioso di tutti i musulmani. Questa condizione non può bastare per la pace. Il precedente della Bosnia non potrebbe essere invocato. Anzitutto vi è gran differenza fra la Tripolitania e la Bosnia e poi non è lo stesso governo che è al potere in Turchia. La questione del risarcimento potrebbe essere discussa in seconda linea; ma il nostro scopo è il mantenimento integrale ed effettivo della sovranità. Il paese non può essere venduto per denaro (applausi). Dopo aver parlato delle relazioni cogli stati balcanici il Gran Visir ha detto: «L'Austria-Ungheria sinceramente desiderosa di pace dà consigli in questo senso agli stati balcanici; io ho piena fiducia nell'Austria-Ungheria e spero che i fatti giustifichino questa mia fiducia». Parlò poi il ministro degli esteri. Asim bey rappresenta con ottimismo artificioso sino al ridicolo la situazione della politica estera dicendo mille volte migliore che all'inizio della guerra. Si credeva che la guerra finisse in 15 giorni, invece resistiamo da 10 mesi. Continuiamo la guerra non perché ci piace versare sangue, ma perché desideriamo di vivere, perché le condizioni di pace proposte al amico che non può vincerci sono inaccettabili. Se assumeranno la forma accettabile non rifiuteremo d'esaminarle. Le nostre relazioni cogli stati balcanici sono anche durante la guerra attuale, molto intime. I nostri interessi politici economici sociali dei paesi balcanici sono talmente stretti che interpretarli a favore d'uno con pregiudizio dell'altro turberebbe l'equilibrio e metterebbe tutti in pericolo. Gli uomini dirigenti gli stati balcanici apprezzano questa verità. Dopo il discorso del ministro degli esteri due oratori albanesi criticarono la politica del governo, un armeno domandò riforme per l'Anatolia. Il gran visir rispose a questi oratori e dichiarò d'accettare l'ordine del giorno esprimente fiducia nel gabinetto, perché le spiegazioni del governo dimostrano che la politica ferma seguita dal gabinetto è conforme alle manifestazioni dell'opinione pubblica. Quest'ordine del giorno fu approvato con 191 voti contro 4.

Il «Popolo Romano», commenta il discorso del Gran Visir

Roma, 16. — Il «Popolo Romano» commentando il discorso del Gran Visir Sa'id Pascià alla Camera turca e la sua dichiarazione che non vuole

sapersi di vendere la Libia, e che la Turchia continuerà la guerra fino a che le saranno fatte condizioni onorvoli di pace, si domanda: «Esclusa ogni idea di compravendita che nello stato attuale delle cose sarebbe assurda quali possono essere le condizioni onorvoli ed accettabili? Siccome allo stato attuale delle cose il porre in discussione la sovranità dell'Italia sarebbe ridere, non vi sono altre condizioni onorvoli ed accettabili tranne quelle che Kiamil Pascià accettò dall'Austria-Ungheria col capitolo 4 della convenzione per la Bosnia. Se furono accettabili ed onorvoli trattandosi dell'Austria-Ungheria non si capisce perché non debbano essere accettabili ed onorvoli trattandosi dell'Italia».

Commenti della stampa francese L'iniquità dei giovani Turchi

Parigi, 16 — Sul discorso del Gran Visir («Debat») dicono che la parte del discorso del Gran Visir relativa alla politica interna è poco sviluppata e senza rilievo; indubbiamente Sa'id Pascià che ebbe la debolezza di cedere lo scorso inverno alle sollecitazioni del comitato giovani turco di fare credere a un simulacro di conciliazione nazionale destinato a consolidare un partito la cui influenza trovasi in ribasso è ora imbarazzato nel parlare dei funesti risultati della politica del comitato. Sarebbe una grande iniquità, in queste colonne, se le voci nelle varie frotte non musulmane dell'impero fossero soffocate; se un partito accampasse una rivoluzione a suo profitto, e se si proponesse di sostituire al despotismo hamidiano il despotismo di una casta. Questa iniquità venne commessa il pericolo appare oggi in piena luce. Venne proclamato lo stato d'assedio subordinato, di libertà di stampa e di condizioni relative, illusoria e la sincerità del voto; così comprese le opposizioni non trovando sfogo naturale nel parlamento, esplosero nel paese. Quanto alla parte diplomatica il Gran Visir non poteva tenere altro linguaggio stante la continuazione dello stato di guerra con l'Italia. Il «Gaulois» scrive: La rivoluzione del 1908 ha segnato la prima tappa del disgregamento della potenza e del prestigio dell'Impero Ottomano. Le attuali condizioni della Turchia sono aggravate dalla crisi interna che precipita singolarmente questa formidabile agonia.

Il contegno dei turchi verso gli albanesi fa loro poco onore

Vicenza, 16. — La «Zeit» constata l'assoluta impotenza del governo turco. Questi ama bonai atteggiarsi a governo burbanzoso, energico, inesorabile, così contro gli insorti albanesi come contro gli ufficiali ribelli, ma quella barbanza nasconde soltanto la impotenza. Il giornale esamina in particolare i rapporti fra il governo di Costantinopoli gli ufficiali ribelli per dedurre che gli ufficiali congiurati sono già più potenti del Governo, altrimenti non si sarebbe dimesso il ministro della guerra e tanti generali non si sarebbero rifiutati l'uno dopo l'altro d'assumere il portafoglio della guerra. L'articolo osserva che il contegno dei turchi verso gli albanesi fa loro poco onore. E' la terza volta che il giuoco la Albania ricomincia, ma questa volta è dubbio se i turchi potranno continuare fino alla fine la commedia delle vane promesse come le altre volte. Lo scenario è molto cambiato. A Costantinopoli si dovrebbe inoltre sapere che alla sorte degli albanesi cristiani non interessano anche altre potenze all'interno della Turchia, e d'altro canto la nemica Italia potrebbe facilmente cogliere un pretesto per intervenire nelle cose albanesi. L'energia guerresca della Turchia, che non ha trovato campo di spiegarsi nella Tripolitania, è assolutamente fuori di posto contro i propri sudditi in Albania. La guerra contro l'Italia, il ritiro dell'energico e autorevole Mahmud Soeflet Pascià e la congiura degli ufficiali, che va poderosamente estendendosi, impongono alla Turchia di far cessare il più presto possibile mediante un accordo amichevole la guerra civile in Albania, altrimenti è da temere che col suo capo effettivo Mahmud essa abbia perduto davvero anche la testa.

Le condizioni dei rivoltosi

Salonico 16 — Le notizie dall'Albania sono sempre gravissime. I due capi albanesi Idris Sefer e Issa Boletinx sono nella Regione di Ghiljan con due mila rivoltosi. Gli agenti rivoluzionari tentano di sollevare la popolazione dei villaggi vicini ad Uskub. Il comitato Unione e Progresso di Uskub protesta contro la situazione, ne rende il governo responsabile e chiede la radiazione del comitato di Talaat Bey e di Djavid Bey, nonché di Djahid Bey direttore del Tamm. Da Monastir gli ammutinati pongono

condizioni identiche. Il luogotenente Hamza, camerata dell'albanese Tagar Ismail Bey, è venuto per dettare condizioni al comandante del corpo di armata di Monastir che ha accettato le trattative ed ha dimesso. Hamza è poi ritornato presso Tagar Rajar per informarlo delle condizioni poste dal comandante. Ciò mostra la debolezza delle autorità ed il timore di non poter contare sulle truppe per combattere efficacemente l'ammutinamento. Si segnalava un combattimento presso Pristina. La faccenda è durata per sette ore. La popolazione della città, spaventata, ha chiuso i negozi e si è rifugiata nelle moschee. Corre voce ad Uskub che i rivoltosi albanesi abbiano occupato l'importante posizione strategica del Katchani. L'invio di truppe in Albania continua attivamente.

Un clamoroso incidente tra giornalisti

Roma 16 — Per l'interpretazione d'un dispaccio avvenne un diverbio con vie di fatto fra il giornalista russo Ketoff corrispondente dell'«Agenzia Telegrafica russa» e il giornalista tedesco della «Tages Zeitung». Il Pfium mandò a sedurre il Ketoff. Padriani del De-Fiori, della «Neue Freie Presse» di Vienna ed il Suermann della «Neueste Nachrichten» di Berlino. Padriani del Ketoff e giornalisti italiani Miceli e Petroncini. Ma l'indomani i giornali pubblicarono una dichiarazione di questi ultimi, i quali invitano il Pfium a scegliersi altro rappresentante perché credono che «nessun italiano avrebbe consentito di discutere in materia cavalleresca col signor Roberto De Fiori, corrispondente della «Neue Freie Presse». Vi fu uno scambio di dichiarazioni. Il signor Roberto De Fiori si appellò al Sindacato dei giornalisti, ma gli fu risposto che la direzione del Sindacato non aveva veste per giudicare. Il signor Pfium dovette cambiare il padriano e ieri ha avuto luogo il duello. Furono scambiate quattro palle senza esito. Gli avversari si sono riconciliati. Chi non esce dalla vertenza riconciliato è il signor Roberto De Fiori che pare si sia appellato al Giuri d'onore della Associazione della Stampa, contro l'eccezione gravissima fatta contro di lui dai signori Miceli e Petroncini. Si prevede che la questione farà sorgere incidenti clamorosi.

Un superbo volo di prova del dirigibile M. 1

Roma 16. — Il dirigibile M. 1 è uscito dall'hangar di Bracciano alle ore 11, e dopo aver fatto degli ampi giri di prova intorno al lago per circa 20 minuti, a poco a poco ha raggiunto la quota di 400 metri circa e alle 11 e tre quarti ha indirizzato superbamente il volo su Roma. Alle 14.45 Dalla stazione dei carabinieri di Sant'Omoberto a Monte Mario veniva avvistata in lontananza la grande mole lucente del dirigibile che avanzava in direzione di nord-est verso Roma. In breve l'annuncio dell'arrivo si è sparso per le vie limitrofe facendo accorrere alle finestre, balconi e terrazze un numero considerevole di persone. I cittadini sparsi per la campagna sostavano estatici seguendo la marcia imponente dell'aeronave che ad ogni secondo sembrava assumere maggiori proporzioni di grandezza. L'M 1 navigava a circa 400 metri d'altezza sicuro e rapido malgrado la raffica molla e le correnti d'aria. Quanto sul forte Trionfale, mentre il dirigibile pigiava a sinistra e dopo aver oltrepassato Monte Mario si dirigeva verso il Ponte Milio. Il dirigibile voleva seguire i margini di Roma senza passare sopra la città. Infatti dopo essere giunto a notevole distanza da ponte Milio ha rivolto la prua verso Villa Borghese tenendosi sempre a grande distanza. Indi ha iniziato una manovra di evoluzioni in vario senso al di sopra della campagna al di là della Villa Borghese; un paio di volte ha girato su di essa con molta lentezza mostrando di volta in volta il suo profilo argenteo dal fianco sinistro e destro. Quindi il dirigibile para che si avvii verso il ritorno seguendo una via capricciosa che forse i piloti vogliono imporre alla aeronave per assicurarsi del suo completo funzionamento in tutte le sue evoluzioni. Infatti dopo un breve percorso in rettilineo verso la compagnia dei Parioli e di Tor di Quinto, il dirigibile puntò la prua verso Bracciano descrivendo quasi un brusco angolo e mantenedosi sempre alla stessa quota si volse in tutti i sensi come se volesse ritornare a Roma o fosse incerto sulla via da seguire. Finalmente a mezzogiorno ha rivolto la prua verso Monte Mario e poi scendendo dalla quota elevata alla quale navigava si dirigeva rapidamente verso la collina sottraendosi per qualche minuto dopo mezzogiorno allo sguardo. Il viaggio si è compiuto facilmente.

Il ritorno di D'Annunzio in patria

Stralciamo da un articolo di Alessandro Boutet: Gabriele D'Annunzio ritorna in patria dal suo lungo fertile esilio in terra di Francia. Negli scorsi giorni Giovanni Del Guzzo è stato a Parigi dove si è incontrato col poeta e dall'incontro cordialissimo, è nato il patto della conciliazione. Uomini e fatti sono noti; e i fatti ebbero notorietà forse eccessiva, derivante, indubbiamente, da quella degli uomini: non meno, per questo, deplorevole, benché fatale. Non occorre però ricordare le altere vicende che suggerirono a Gabriele D'Annunzio il volontario esilio. L'esule poeta, nella solitudine di Arochou e nel tumulto di Parigi glorificò il martirio di San Sebastiano onorando la poesia italiana, in purissimo francese; e compì serenamente, affocando dentro l'acerba amarezza la consueta grande mole di fecondo lavoro. Ma sopra tutto partecipò, obliando ogni disdegno, al riprovamento della coscienza e della vita italiana, avvenute mercè il miracolo della impresa di Libia, cantandone con cuore fervido le gesta, nelle canzoni d'oltremare che furono la nobile e valida partecipazione dell'esule al nuovissimo risascimento nazionale. Giovanni Del Guzzo, come vi ho detto è andato a Parigi, ad incontrarsi col poeta. Tutte le circostanze dell'incontro e del patto di conciliazione, mi sono sì note che, qualora le narrazioni sarebbero stupiti il poeta e il colono i quali credono in buona coscienza di serbare tutto il segreto. Mi limiterò invece a dirne solo le essenziali. Data l'eccezionalità del dus, era naturale che il «patto» contenesse condizioni tutt'altro che comuni. Credo anzi che mai fu stipulato, nelle forme legali, un patto più strano. Io immagino, e sorrido, lo stupore del buon tabellone destinato al rogitto stranissimo. Con esso Giovanni Del Guzzo si propone di rinunciare ad ogni proprio credito, diritto, ragione ed azione; di licenziare i precedenti contratti e togliere ogni vincolo sulle somme e cose peggiorate, a condizione che Gabriele D'Annunzio ritorni in patria ove lo reclama l'affetto materno e l'amministrazione del paese. Gabriele D'Annunzio a sua volta vuole accettare e prendere atto delle rinunce eccetera da parte del sig. Giovanni del Guzzo (come vedete a poco a poco mi sono messo nei panni dello stupido tabellone e ne ho assunto il linguaggio) a condizione che si riesca comunque a sistemare e concordare i diversi creditori del D'Annunzio. Come capite la condizione è grave e difficilissima la bisogna. Del Guzzo non ci pensa su. Egli è perfettamente americano, ma ci tiene, e questa volta ci è dal tutto riuscito, a mostrarsi anche e di più italiano. E poi... le cose o si fanno o non si fanno. Così Giovanni Del Guzzo risponde serenamente: — Accetto. Dopo di che riparte per l'Italia «col patto conciliativo» in tasca e con la febbre nel cuore di ricondurre in patria il poeta. Intendiamo: il Del Guzzo ha compiuto un nobilissimo gesto prettamente italiano: egli vuol sidare alla patria combattente e vittoriosa il suo poeta, il cantore delle nuove gesta. Di modo che Giovanni Del Guzzo è disposto a rinunciare i propri crediti ed i propri diritti, purché i creditori si accontentino delle somme che egli generosamente si propone di abbandonare alle loro brame. In sostanza, per esaudire il proprio ed appagare il desiderio del poeta che vorrebbe trovare in patria la quiete dopo la tempesta, il Del Guzzo sarebbe disposto a lasciare libero perché si spartiscano fra i vari creditori, le somme da lui sequestrate e sulle quali è precedente vincolo di pegno giudiziario. In termini precisi si ha questo da un lato il maggior creditore che per un'altissima finalità abbandona tutto e tende la mano all'esule per ricondurlo in casa; dall'altro una piccola forma di minori averi diritto cui il bel gesto di un solo lascia libera una somma che, ripartita, rappresenterà un buon 30 o 40 per cento sui crediti originari. E che crediti... lasciamo andare! Ecco un dovere che non esito a qualificare dovere nazionale. Supremo dovere che in tutta la gloriosa storia delle lettere e delle arti italiane fiorisce di mirabili esempi, soprattutto in Firenze; che fu inteso equisitamente, non pochi anni, da una eletta donna, signora d'ogni regale virtù, allorchando a trarre un altissimo poeta dagli affanni economici ne acquistava e donava insieme la ricca biblioteca; dovere che deve essere sentito ora, anche per tradizione, sul mirabile esempio dato dal Del Guzzo, dai mercanti fiorentini, creditori del poeta. Io non sono sospetto: non fui mai d'annunziano e non lo sono: ho com-

luttato anch'io aspre battaglie sopra tutto contro il contenuto etico dell'opera di Gabriele d'Annunzio; e ancora lotterei se la neve d'un precoceverno non mi avesse acquistato nella tristezza d'una serenità che solo si nutre di equità e di giustizia. Ed è per equità e per giustizia, e per dovere umano e civile che non si può disconoscere essere Gabriele d'Annunzio fulgida gloria nazionale; e per dovere di equità che si deve gridar forte una brutale verità: ed è che il cantore delle canzoni d'Oltremare il poeta delle più vicine gesta d'Italia che con l'epica improvvisazione ha fatto fremere di entusiasmo e d'orgoglio il popolo d'Italia ed ha commosso e fatto lacrimare sui confini del deserto il soldatino di Augusto e sulle tolde delle pesonati navi il marinaio d'Umberto Cagni, ha il diritto, per lo meno, per Dio! di

essere trattato alla stregua di un mercante di baccalari qualunque che se fallisce i creditori sarebbero felici di recuperare qual 30 o 40 per cento che il bel gesto di Giovanni Del Guzzo offre ora ai creditori del maggior poeta nostro! Questa è la verità. A quanto pare fra qualche giorno Giovanni Del Guzzo sarà in Firenze per tentare di concordare, con la somma ingenti da lui abbandonate, i creditori del poeta. E se nel nobile gesto sarà — come auguro e credo — seguito, noi vedremo il popolo italiano, acclamare subito dopo, in questo nostro bel tempo di vittoria, il ritorno del poeta. Della qual cosa, come d'un altro fausto evento civile, anch'io, che non sono un dannunziano, mi sentirò orgoglioso! E poi: sarà sfatata la leggenda del «truce creditor»! E poi... sarà giustizia.

Notizie dal Friuli

da Lestizza
Polemiche?.. Nessuno le chiedo
15 — Nel N. 193 del 12 corr. della Patria apparve il seguente articolo: «Polemiche?.. Non con noi. Con frequenza sul «Paese» appaiono articoli che vorrebbero essere velenosi contro di me. Da lunghi anni ormai preposto all'amministrazione del Comune di Lestizza, non ho pentimenti sull'onesta opera mia. Farebbero piuttosto opera onesta e civile coloro che vanno latrando alla luna a firmare le elucubrazioni per le quali spreco il poco tanfo cerebrale. — Dav. mo Giuseppe Compagno, Sindaco.

A dirlo fra noi non volevamo neppure rilavare la dichiarazione, non chiesta, del nostro egregio Sindaco Compagno giacché non ritenevamo farina del suo sacco lo stellonismo su riportato poiché ben conosciamo l'assoluta incapacità del Compagno a connettere due frasi, o meglio due sole parole, senza contorzarle abbondantemente di errori, anzi orrori grammaticali, sintattici e linguistici, dei quali possediamo preziosi esemplari; e francamente lo stellonismo, gonfio, è vero, di paroloni difficili e ricercati, è imune da tali onori. (A meno che il Compagno non abbia frequentato qualche corso accelerato, anzi direttissimo, di lingua italiana presso qualche «suo» maestro o direttore; se così fosse maestro e allievo sarebbero veramente meravigliosi! Ma sarà poi così?..)

Ma poiché abbiamo saputo da fonte sicura che l'autore, o almeno il firmatario, è proprio il Compagno rispondiamo: «Polemiche?.. Ma chi ve l'ha chieste? Noi vi abbiamo esposti dei fatti che voi chiamate «articoli velenosi»: sono veri o falsi i fatti da noi rilevati? Ecco ciò a cui doveste rispondere e non sfuggire per rotto della cuffia con roboanti paroloni e con atteggiamenti quanto mai ridicoli di sdegno. E' vero quanto andiamo scrivendo nel «Paese»? Ebbene giustificatevi come siete in dovere! E' falso quanto abbiamo affermato? Ebbene negatelo. Ma polemiche? E chi ve le chiese? Ma chi v'è valso per sfoggiare un atto di sdegno? No, con onorimi. E più giù: Farebbero piuttosto opera onesta e civile coloro che vanno latrando alla luna «a firmare» le elucubrazioni per le quali ecc.

Vi preme dunque tanto il nome del corrispondente? E a che serve? Essendo aggiunge ne toglie nulla alla questione, per cui... divertitevi e stizzitevi a cercarlo. Vorreste entrare nell'argomento? Potremmo dilungarci per un bel po': per dirvi una potremmo citarvi un certo messere il quale, Sindaco, quindi primo cittadino del Comune, quindi esempio di virtù civili e morali; il quale, ufficiale di Stato Civile, quasi a dimostrare l'innuità di tale carica nel Comune, s'è unito ad una donna col solo vincolo religioso, gabbandosi del giuramento prestato di rispettare le leggi italiane (giacché quanto vi notificammo avviene in Italia); mentre un consigliere di un comune vicino a quello del certo messere nominato Sindaco, credetta suo dovere non accettare la carica perché nelle stesse condizioni in cui si trova quel certo messere; e potremmo citarvi altro ancora. Ma noi non vogliamo entrare in questioni personali, non vogliamo fare polemiche: noi ci accontentiamo di «fare opera onesta e civile» richiamando l'attenzione del pubblico su certi fatti: e questa non è polemica.

Per passare ad altro: siamo lieti, orgogliosi e superbi di poter compiacere al mondo intero (abbiamo anzi già radiotelegrafato a Fiamarion) che in luna è abitata, tanto è vero che un abitatore di essa, ci ha uditi! Infatti nello stellochino più sopra riportato ci dicono che abbiamo latrato alla luna! Debbono essere potentemente seccanti i nostri latrati e debbono essere molto ben costruite le orecchie di quell'abitatore che ci ha uditi! In lassa, tanto da averne i nervi accesi... E dite, o abitatore della luna (vorremmo mandar più ampi particolari sulla scoperta a Fiamarion) è vero che la stessa è fredda o calda, che i suoi occhi lampeggiano e vorrebbe fulminare, che il suo naso s'arrovaccia, che le sue orecchie... fremono, che il suo

centro si sconvolge e s'infuoca e s'infuria a seconda dei latrati di noi miseri abitanti della terra?

da Spillimbergo
Soldati disgraziati
Il soldato Liva Massimiliano, del 7.º lancieri, durante le esercitazioni nei pressi di Rauscedo cadde da cavallo riportando una grave lesione alla faccia. Un altro soldato Catarussa Antonio appartenente all'8.º Alpini tagliando un grosso trave scivolò fratturandosi la tibia destra.

da Pordanona
Lo scioglimento della Unione Ciclistica?
Per venerdì sera è convocata in seduta straordinaria la locale Unione Ciclistica con quest'ordine del giorno: 1. Comunicazioni del presidente. 2. Dimissioni del presidente e dei sei consiglieri d'amministrazione. 3. Nomina della carica. Pare si debba addivinare, per l'impossibilità di costituire una nuova direzione, allo scioglimento di questa società.

Neo pilota
Alla scuola di aviazione ha brillantemente conseguito questa mane il brevetto di pilota aviatore, su apparecchio Farman, il sottotenente Baglioni degli alpini. Congratulazioni.

da Tolmezzo
Stavano per affogare
I ragazzi Vidoni Basilio, di Fiorenza d'anni 9 e Vidoni Giuseppe d'anni 11, verso la 5.ª p.m. di ieri recatisi a nuotare, vennero travolti dalla corrente. Erano in gravissimo pericolo, quando gli operai Lorenzo Marisio e Pietro Cargnalluti, corsero in loro aiuto riuscendo a trarli in salvo.

L'apertura della Scuola Tecnica
Il 15 ottobre p. v. si aprirà nella città nostra la tanto sospirata Scuola Tecnica. Il sindaco Spinotti ne ha dato annuncio ufficiale con un pubblico avviso, diramato a nome della Giunta. La tassa di ammissione è fissata in L. 10, la tassa annuale di frequenza in L. 40.

da Treppo Carnico
Si applica nella sua stanza
Certo Paolo Egliario da tempo sofferiva di mania suicida tanto che nel marzo scorso si gettò dal tetto della propria casa, riportando varie lesioni delle quali ora però era completamente guarito. L'altro ieri in un nuovo eccesso del tremendo male il disgraziato recatosi in una camera appartata si appiccò ad una trave.

da Saclis
Il nuovo ufficiale sanitario
L'egregio nostro medico dott. Roberto Angheben venne nominato ufficiale sanitario comunale in sostituzione del d. r. Pascolo Monia.

da Codroipo
Due dita stramate
L'operaio Giacomo Gabria di Rivolto d'anni 18, addetto allo stabilimento della lavorazione in legno del signor Quintino Doroler rimase vittima d'un grave incidente sul lavoro. Il poveretto s'ebbe una mano impigliata in una piallatrice che gli esportò due dita. Dopo le prime cure avute dal nostro medico cav. Falaschini, il disgraziato giovane venne trasportato all'ospedale di Udine dove fu accolto. Guarirà in un mese.

da Camerla
Un braccio nella granolatrice
De Giusti Emilio di Giuseppe, di anni 13, appressatisi al forno rurale di C. Giovanni oggi verso mezzogiorno rimaneva impigliato col braccio destro alla granolatrice elettrica, riportando gravi lacerazioni e contusioni. Prontamente soccorso e medicato d'urgenza nella farmacia Francescutti venne poscia trasportato in casa sua dove lo visitò il medico dott. Zatti. Ne avrà per un pezzo.

da Paluzza
Artiglieri che partono per Misurata.
Ieri notte partirono per Cuneo dove saranno incorporati nella terza batteria da montagna che si recherà a Misurata ventisei soldati della 13.ª compagnia, 2.º battaglione qui di stanza. Ai baldi giovanotti fu offerta una bicchierata e dei sigari nel cortile delle scuole, presenti tutti gli ufficiali, le autorità e la scolarezza con bandiera. Al tavolo d'onore sedevano il maggiore cav. Riccardo Castelli, il sindaco Pietro Del Bon e il cav. Oinaldo Barbacetto nob. di Prun segretario comunale. Il sindaco distribui ai partenti lire 176.07 raccolte per nobile spontanea iniziativa dalle gentili signore Ines Leschiutta e Giuliana Matiz Salvo.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali
Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 8 al 14 luglio:

| | | | |
|--|-----------|-------|-------|
| FRUMENTO | al Et. d. | 19.25 | 21.75 |
| Granoturco nuovo giallo | | 13.50 | 20.75 |
| » bianco | | 20.40 | 20.50 |
| CINQUANTINO | | — | — |
| Avena | al Quint. | 26.75 | 27.25 |
| Segala | al Et. | 17.— | 17.50 |
| Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q. | | 41.— | 41.50 |
| » II. qualità | | 40.— | 40.50 |
| id. id. da pane scuro | | 35.00 | 35.50 |
| id. granoturco depurata | | 28.50 | 28.00 |
| id. » maciuffato | | 25.50 | 23.00 |
| Crusca di frumento | | 13.00 | 13.50 |

LEGUMI
Fagiolini di pianura > 40.00 > 50.00
Patate > 6.— > 10.—

RISO
Riso qualità nostrano > 42.00 > 40.00
giapponese > 38.90 > 40.00

FORMAGGI
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg. > 2.00 > 2.25
Formaggio uso montasio > 2.40 > 2.70
> tipo (nostrano) > 2.00 > 2.40
> pecorino vecch. > 3.50 > 3.80
> Lodigiano > 3.20 > 3.50
> Parmeg. > 2.80 > 3.00
> Lodigiano strav. > 3.40 > 3.60
> Parmeg. > 3.30 > 3.50

BURRI
Burro di latteria al Kg. > 2.00 > 3.30
> comune > 2.80 > 3.00

VINI, ACETI E LIQUORI
Vino nostrano fino ett. > 50.50 > 61.60
> comune > 42.50 > 45.50
Piemontese > — > —
di Avellino > 43.50 > 55.50
Pugliese > 46.50 > 59.50
Toscano > 62.50 > 80.50
Padovano > 46.50 > 42.50
Modenese > 42.50 > 50.50
Aceto di vino > 35.— > 40.—
> d'alcool base 12° > 35.— > 38.—
Acquavite nostrana di 50° > 200.— > 205.—
> nazionale base 50° > 180.— > 184.—
Spirito di vino puro 90° > 400.— > 410.—
> denaturato > 70.— > 72.—

POLLERIE
Capponi > 1.70 > 1.80
Galline > 1.60 > 1.90
Taccuini > 1.40 > 1.60
Anitre > 1.25 > 1.40
Oche vive > 0.95 > 1.05
> morte > — > —
Uova al 0/10 > 7.50 > 8.00

CARNI FRESCHIE
Carne di bue (peso morto) > 1.80 > 2.40
> di vacca > 1.80 > 2.00
> di vitello > 1.80 > 2.20
> di porca > — > —
> pecora > — > 1.80
> castrato > 1.90 > 1.80
> agnello > 1.80 > 2.—
> capretto > 1.80 > 2.—
> cavallo > — > 1.10
> pollame > 1.90 > 3.—

PANE e PASTE
Pane di lusso al Kg. > — > 00.50
> I. qualità > — > 00.52
> II. > — > 00.48
> misto > — > 00.38
Pasta I. qualità al Quint. > 50.00 > 55.00
> II. > 45.00 > 48.00

SALUMI
Pesce secco (baccalà) > 95.00 > 170.00
Lardo > 170.00 > 190.00
Strutto nostrano > 170.00 > 180.00
> estero > — > —

OLI
Olio d'oliva I. qualità > 180.00 > 220.00
> II. > 180.00 > 180.00
> di cotone > 143.00 > 144.00
> di sesame > 130.00 > 145.00
> minerale o petrolio > 30.00 > 31.00

CAFFÈ e ZUCCHERI
Caffè qualità superiore > 360.00 > 420.00
> comune > 345.00 > 390.00
> torrefatto > 400.00 > 480.00
Zucchero fino pile > 153.00 > 159.00
> in pan' > 163.00 > 164.00
> bianco > 140.00 > 149.00

FORAGGI
Fieno dell'alta I. qual. > 0.95 > 3.10
> II. > 5.80 > 03.5
> della bassa I. qual. > 5.80 > 0.80
> II. > 4.80 > 5.80
Erba spagna > 4.— > 6.75
Foglie di lettiera > 4.— > 4.60

Cronaca Giudiziarla
CORTE D'ASSISE
Per offese al Re
Alle 3 il presidente cav. Silvagni dichiarò aperta l'udienza innanzi ad un'aula pubblica. Esaurita quindi le pratiche del caso, il Presidente dà la parola all'imputato perché si discolpi. Farfisi narra di essersi recato con degli amici al caffè dell'Agraria dice d'essersi dimostrato avverso all'improva di Tripoli e d'aver anche detto delle parole vivaci a questo riguardo, perché stizzicato, ma afferma di non aver detto nulla di offensivo alla persona del Re. Nega d'aver tenuto al caffè dell'Agraria contegno provocatorio. Il Presidente contesta all'imputato quanto afferma in base alla testimonianza d'accusa, ma l'imputato nega in via assoluta d'aver offeso il re, e spiega la questione intervenuta tra lui ed il sergente Gentile con le sue disapprovazioni alla guerra. P. M. Esclude d'aver recato offesa al generale Canova? Imp. Lo scudo assolutamente! Avv. Cosattini. Perché siete rientrato nel caffè? Imp. Perché sapendo di non aver offeso nessuno volevo sapere perché m'avevano aggredito? Pres. Lei aveva bevuto? Imp. Sì, un po' più dell'ordinario. Gentili Alfredo. E' il sergente sulla cui testimonianza si fonda tutta l'accusa. Racconta d'essersi trovato al caffè dell'Agraria in compagnia del Pagnutti Mario. Questi lo fece avvertito che tre persone dicevano male della guerra ed egli ascoltando sentì che il Fabris aveva detto che Vittorio Emanuele era un vigliacco. Narra d'esser intervenuto per protestare e dice della questione che ne derivò. Pagnutti Mario, depone in senso analogo al teste precedente. Questo teste cade in alcune contraddizioni e quanto ha deposto in istruttoria e l'avv. Cosattini gli contesta vivacemente diverse circostanze. Avv. Cosattini. Il teste alla birreria Moratti non avrebbe espresso ad altre persone la minaccia di far loro fare le one del Fabris? Teste. Non mi ricordo. Avv. Cosattini. Ed alcuni giorni dopo non avrebbe detto la stessa cosa ad altre persone alla stazione? Teste. Non mi ricordo. Presidente. Scusi avv. Cosattini non facciamo il processo ai testimoni... L'avv. Cosattini scatta vivacemente affermando d'aver diritto di far tutte le domande che crede, ma il Presidente taglia corto chiamando a deporre il teste. Dallara Giulio. Questi narra la scena: dice d'essere stato chiamato dal Pagnutti il quale gli fece rilevare che Fabris diceva male del Re. Egli però non sentì nulla di preciso, distinse solo la parola Canova. Avv. Cosattini. Dopo la prima questione, Fabris teneva contegno provocante? Teste. Nossignor. Palmano Idebrando. Fu in compagnia del Fabris, il quale gli sembrò ubbriaco. Non può né ammettere né escludere che il Fabris abbia pronunciato parole offensive al Re. Bernardon Arturo. Fu all'Agraria col Fabris; narra della vivace discussione avvenuta a proposito della questione di Libia, non ha sentito che Fabris abbia pronunciato parole incriminate, perché non gli prestava attenzione: sentì però il sergente domandar ragione di queste offese. Marinato Emilio dice che l'accusato affermò che la guerra giovava a pochi e che il signor Vittorio si lasciava menar per il naso. Seguono altri testi che danno ottime informazioni dell'accusato.

ASSOLTO
Esauriti i testimoni il Presidente dà la parola al cav. Farlati per la sua requisitoria. L'esimo magistrato in una concisa e misurata arringa sostiene l'accusa a seconda del capo d'imputazione, fondandosi specialmente sulla testimonianza del Gentile e del Pagnutti. Il difensore avv. Cosattini in una vivacissima arringa sostiene doversi dichiarare non colpevole il Fabris del fatto a lui addebitato. Criticò aspramente la condotta dei testimoni d'accusa. In linea subordinata domandò che venisse concessa al suo cliente la «sgrimanza dell'ubbricchezza». Durante l'arringa il pubblico si era fatto numerosissimo; un timido tentativo d'applausi ad una frase dell'avv. Cosattini fu severamente represso dal Presidente. Dopo un breve riassunto del cav. Silvagni i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni. Il loro verdetto negativo all'unanimità sulla questione principale è accolto con vive approvazioni dal pubblico.

Una carta infantile
Questa mattina ha incominciato il processo a carico di Cont Luigia fu Antonio nubile sarta di Canobola, accusata d'infanticidio commesso in Montefosca in una notte della prima quindicina del settembre scorso. La disgraziata è difesa dall'avv. Mossa. Sostiene l'accusa il cav. Farlati.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Le truppe di Crestante
Crestante Enrico di anni 35 era accusato di sei furti, di tentata truffa, di contumacia alla vigilanza speciale di false generalità. Il tribunale di Udine condannò il Crestante a due anni e 15 giorni di reclusione e lire cento di ammenda. La corte riduce la pena di 35 giorni mantenendo ferma la sentenza dei primi giudici per resto. Difesa Duse.

Ammissioni nel R. Ginnasio
Alta III. Carlo Keutler. Alla V. Giovanni Scubla e Luigi Vriz. I promossi R. Ginnasio. — Ottennero la menzione onorevole: Classe I A. — Mario Lecchi, Stefania Montegnacco e Augusta Pennato. Classe I B. — Silvio Franz, premio di secondo grado — Silvio Tonello, menzione onorevole. Classe III. — Attilio Ouduguello premio di secondo grado. Ottennero menzione onorevole: Aldo Cozzi, Ezio Gennari e Giuseppe Zarpellone. Classe V. — Ottennero menzione onorevole: Francesco Araldi, Alma Bonomi, Adelaide d'Arco, Arigo Lissani, Beniamino Morpurgo, Ubaldo Pascoli e Giorgio Patrono. R. Liceo. — Classe III. — Ottennero menzione onorevole: Lina Battistig, Luigi Fezzi, Giuseppe Mattana, Luigi Pierpaoli, Luigi Renzi. Classe I. — Ottennero menzione onorevole: Magda Montegnacco, Luio Muzzatti, Lucia Pezzali, Anna Ragazzoni.

Errata Corrige
Nella lista dei giovani licenziati dalle scuole tecniche siamo incorati in un errore che ben volentieri rettifichiamo: Dove era scritto Pietro Forusantini doveva andare Pietro Formentini. Domandando scusa dell'involontario errore, ci congratuliamo vivamente col bravo giovane e col padre suo, chimico-farmacista a Fagagna.

Gli ottimi risultati del collegio Spavola
Castelfranco Veneto, 14 Luglio 1912. Ci piace notare il bellissimo risultato degli alunni del Collegio Convitto Spavola frequentarono questa scuola Tecnica che durante l'anno scolastico testè finito. Abbiamo constatato come le promozioni di prima e seconda classe rag. giungono una media altissima e che il numero dei licenziati, oltre ogni dire lusinghiero e la prova più seria ed interessante dei grandi e riconosciuti meriti di questo Istituto. Il nostro vivo plauso dunque ai signori dirigenti e agli insegnanti dell'Istituto nonché al carissimo direttore della R. scuola Tecnica Prof. Guido Giardullo e agli egregi professori i quali guidarono con illuminato sapere e fervida volontà tanti giovanetti all'invincibile successo. Il colon. Vendicini promosso maggiore generale Leggiamo nel Bollettino del Ministero della Guerra: il colonello Vendicini cav. Guglielmo capo uff. fortificazioni di Udine promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante delle truppe del genio di Pavia.

Una donna abbandonata
Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Da alcuni giorni una misera donna vedova con un bambino lattante si trova abbandonata sulla strada priva di mezzi di sussistenza, torcendo con la fame e con i disagi, la disgraziata dorme sulla nuda terra accanto l'ufficio daziario di Porta Venezia in balia di tutte le intemperie. Lo spettacolo è commovente specialmente per i lamentosi vagiti del disgraziato piccino. Essa attende invano che le autorità inquirenti provvedano per il suo rimpio, ma le cose vanno per le calende greche e la fame non transige. Non si potrebbe in simili casi sorpassare sulla consueta burocrazia e provvedere per questi disgraziati?

Si frattura la clavicola
Il falegname Ceschia Odoardo di Paderno, inceppato e cadde in così malto modo da fratturarsi la clavicola destra. Prontamente soccorso venne trasportato al nostro Ospedale dove fu accolto. Guarirà in un mese.

La partenza dei fucilieri per Bergamo
La partenza d'un reparto di fanteria del 2.º reggimento destinato a Bergamo, è stata definitivamente fissata per oggi alle 17.30. I bravi giovani, da vari giorni pronti di tutto punto a partire, erano veramente impazienti, ed hanno accolta la notizia con vivo entusiasmo. Ad essi il nostro più cordiale saluto ed i più fervidi augurii.

Alla Rotonda
questa sera alle 8.30 e sabato grande concerto. Servizio di Giardinieri da Porta Venezia.

Una donna abbandonata
Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Da alcuni giorni una misera donna vedova con un bambino lattante si trova abbandonata sulla strada priva di mezzi di sussistenza, torcendo con la fame e con i disagi, la disgraziata dorme sulla nuda terra accanto l'ufficio daziario di Porta Venezia in balia di tutte le intemperie. Lo spettacolo è commovente specialmente per i lamentosi vagiti del disgraziato piccino. Essa attende invano che le autorità inquirenti provvedano per il suo rimpio, ma le cose vanno per le calende greche e la fame non transige. Non si potrebbe in simili casi sorpassare sulla consueta burocrazia e provvedere per questi disgraziati?

Si frattura la clavicola
Il falegname Ceschia Odoardo di Paderno, inceppato e cadde in così malto modo da fratturarsi la clavicola destra. Prontamente soccorso venne trasportato al nostro Ospedale dove fu accolto. Guarirà in un mese.

La partenza dei fucilieri per Bergamo
La partenza d'un reparto di fanteria del 2.º reggimento destinato a Bergamo, è stata definitivamente fissata per oggi alle 17.30. I bravi giovani, da vari giorni pronti di tutto punto a partire, erano veramente impazienti, ed hanno accolta la notizia con vivo entusiasmo. Ad essi il nostro più cordiale saluto ed i più fervidi augurii.

LA FRIULI
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
digestiva — alcalina — diuretica — effervescente — sterilizzata.
Surroga ottimamente nelle bibite il Seltz, Vichy ecc.
Ditta L. Nidasio - Udine - Telet. 08

Una bocca nel ventre

L'altra sera nell'osteria di vicolo Zolotti per una questione insorta durante una partita di bocce, il facchino Giovanni Capovia tirava una bocca nel ventre del compagno di giuoco Giacomo Ciani caglionandogli una lesione gravissima specialmente perché il poveretto soffriva d'ernia.

Assemblea di macchinisti

Ieri si radunarono nella sala del Circolo ricreativo ferroviari e macchinisti ed i fuochisti del nostro deposito. Dopo viva discussione venne stabilito di inviare al Ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

«Macchinisti e fuochisti del deposito locomotive di Udine riuniti in numerosa assemblea al loro circolo ricreativo protestano vivamente presso V. E. per assunzione personale Valangana, demoralizzante chi da anni e anni presta servizio con zelo ed abnegazione.»

Offerta alla Santa Margherita

In morte di Anna Spangaro Somenza: Vittorio Beltrame lire 2, Dianan Antonio 1, Calice Umberto 1.

In morte di Oriatia Rocco Visentia

Lodovico Re lire 1.

BIANCHERIA

per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI E PICCININI UDINE

Per la formazione delle liste

delle Sezioni elettorali politiche

Il Ministero dell' interno ha diramato ai sindaci dei Comuni del Regno, una circolare che riflette gli atti preliminari per la formazione delle liste delle Sezioni elettorali politiche.

Nella circolare è ricordato come l'articolo 42 della nuova legge elettorale politica disponga che, negli stessi termini stabiliti per l'annuale formazione degli elenchi, la Commissione comunale determini la circoscrizione delle singole Sezioni nonché il luogo della riunione per ciascuna di esse e compili la lista degli elettori per ciascuna Sezione o frazione compresa nel territorio del Comune.

«La sera, quando tornavo a casa dopo una faticosa giornata di lavoro da meccanico allo Stabilimento Franchi e Griffa, trovavo mia moglie pallida, seduta su di una sedia, quasi prostrata, e sovente ero costretto di preparare da me la cena della mia famiglia. I miei quattro figli sembravano comprendere la gravità del caso, poiché i più piccoli giocavano senza far rumore, mentre i maggiori si affacciavano per sostituire la madre nell'organizzazione della casa.

«Non sapevo più che fare per guarire mia moglie. I medicinali prescritti erano già stati presi a varie riprese, ma senza risultato. Ora, ecco che avviene: «Una sera, tornavo in tram dal lavoro. La persona seduta dinanzi a me leggeva un giornale completamente aperto, tanto che mentre essa leggeva la prima pagina, io potevo vedere tutta l'ultima. Una illustrazione mi colpì, in quella pagina; era una mano che teneva una scatola, sulla quale stavano scritte queste parole: «Pillule Pink pour personnes pâles» sotto una leggenda così concepita: «Fate la felicità di un ammalato, dategli una scatola di Pillule Pink». Ciò mi colpì assai, soprattutto perché avevo già inteso dire molto bene di quelle pillule. Il di seguente, era domenica. Mi recai dal farmacista e comprai tre scatole. Mia moglie cominciò a prender regolarmente quelle pillule ed abbiamo assistito allora alla sua risurrezione.

«Si è detto che ogni dose di pillola contiene una dose di sangue e lo si crede facilmente quando si è veduto ciò che ho visto.

«Grazie alle Pillule Pink mia moglie ha recuperato rapidamente le sue forze, il colorito è tornato, mangia ora con appetito e non si risente più della sua malattia».

Le Pillule Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

«Precisamente: tutta la stampa cattolica italiana è d'accordo, coi cattolici tedeschi, nel considerare la questione della «indipendenza necessaria al governo della Chiesa» tutt'altro che pacifica.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

«Precisamente: tutta la stampa cattolica italiana è d'accordo, coi cattolici tedeschi, nel considerare la questione della «indipendenza necessaria al governo della Chiesa» tutt'altro che pacifica.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

«Precisamente: tutta la stampa cattolica italiana è d'accordo, coi cattolici tedeschi, nel considerare la questione della «indipendenza necessaria al governo della Chiesa» tutt'altro che pacifica.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

«Precisamente: tutta la stampa cattolica italiana è d'accordo, coi cattolici tedeschi, nel considerare la questione della «indipendenza necessaria al governo della Chiesa» tutt'altro che pacifica.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

«Precisamente: tutta la stampa cattolica italiana è d'accordo, coi cattolici tedeschi, nel considerare la questione della «indipendenza necessaria al governo della Chiesa» tutt'altro che pacifica.

«E se ciò è pacifico abbiamo diritto di gridare in faccia agli scrittori del «Coscio» ed ai loro aiuti, ogni volta che proclameranno patriotti: Voi mentite. Perché non si può amare l'Italia e non si può amare l'Italia e bestemmiare la memoria dei padri di Montana e di villa Giori!»

«Quelora veramente la stampa italiana della succennata Società Editrice Romana in simile questione rappresentasse una opinione diversa da quella ora esposta, verrebbe a trovarsi su un acuto contrasto... Noi reputiamo quindi utile di fissare in questo modo con precisione il contegno dei cattolici tedeschi, e speriamo che anche tutta la stampa cattolica italiana si conformerà a questo punto di vista».

Fate la Felicità di un Ammalato

«La tranquillità e la felicità della mia piccola famiglia sembravano gravemente minacciate, ci diceva il Signor Filiberto Margaroli, di Brescia, Via Maraffio 36, e grazie alle ottime Pillule Pink la felicità e la salute sono tornate in casa mia.

Collegio Convitto Polo

Via Euganea - PADOVA - N. 18 Scuole Elementari interne - R. Scuola Tecnica - R. Istituto Tecnico - R. Ginnasio-Liceo; Scuole di ripetizione di ogni grado - Accettazioni convittori interni ed esterni. Retta media - Cure di famiglia.

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Le Pillule FATTORI

di CASCARA SAGRADA sono senza rivoli per guarire radicalmente la STITICHEZZA

In vendita in tutta la farmacia del mondo o dal chimico G. FATTORI & C. via Montebello, 16, MILANO. Scatola da 25 pillule L. 1 - Da 60 pillule (anni completa) L. 2 - I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima «SALUS», Milano (E. Fioravanti) - Torino (F.lli Faissa) - Genova (Banchieri Sanmichele) - Venezia (Mantovani Ravetta) - Bologna (Ditta F. Pezzoli) - Novara (Tagliavacche Vietti).

SCIROPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TRIVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto I era da Venezia, Vicenza, Padova, Treviso. Scuole elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio. Preparazione agli esami di Ottobre. - Retta 375.

FRANCESCO COGOLO

callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler in Via Prefettura (Piazzetta Valentini) N. 6.

Bagni e Villeggiature

Stabilimento Bagni «Margherita» in Sottomarina di Chioggia Spiaggia speciale per bambini Consigliata dalle primarie autorità mediche. Capanno a prezzi modici - Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc. Rivolgersi al Direttore Dott. Cav. ROSCIGLI FRANCESCO

Venezia - Bagni di mare - Venezia

Albergo Ristorante CAVALLETTO Albergo Ristorante BONVECCHIARI vicinissimi alla piazza S. Marco - comfort moderno - prezzi modici. - Facilitazioni per lungo soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta. F.lli Sontola, proprietari.

Collegio Convitto Polo

Via Euganea - PADOVA - N. 18 Scuole Elementari interne - R. Scuola Tecnica - R. Istituto Tecnico - R. Ginnasio-Liceo; Scuole di ripetizione di ogni grado - Accettazioni convittori interni ed esterni. Retta media - Cure di famiglia.

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Le Pillule FATTORI

di CASCARA SAGRADA sono senza rivoli per guarire radicalmente la STITICHEZZA

In vendita in tutta la farmacia del mondo o dal chimico G. FATTORI & C. via Montebello, 16, MILANO. Scatola da 25 pillule L. 1 - Da 60 pillule (anni completa) L. 2 - I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima «SALUS», Milano (E. Fioravanti) - Torino (F.lli Faissa) - Genova (Banchieri Sanmichele) - Venezia (Mantovani Ravetta) - Bologna (Ditta F. Pezzoli) - Novara (Tagliavacche Vietti).

SCIROPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese UDINE

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TRIVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto I era da Venezia, Vicenza, Padova, Treviso. Scuole elementari, R. Scuola Tecnica, Ginnasio. Preparazione agli esami di Ottobre. - Retta 375.

FRANCESCO COGOLO

callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

L'Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler in Via Prefettura (Piazzetta Valentini) N. 6.

PRESTO O TARDI

ogni ammalato di BLENORRAGIA (scolo), goccetta, perdite deve convincersi che per guarire deve usare le

INEZIONI MORELLI

E LE Perle di Sandolo Salolo Morelli SPECIALITÀ PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO

Presso la Premiata Farmacia O. MORELLI, Campo S. Bartolomeo, Venezia e nelle principali Farmacie. UDINE: F. Comelli, Cossavatti, Manganotti, G. B. Solero, Zuliani.

Fratelli BISSATTINI e Comp.

IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia «Ideal», con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileje, 45-47 Telef. 2,57

Collegio Militarizzato

A. GABELLI Corsi preparatori estivi dal 15 luglio al 15 ottobre

Col 15 Luglio si iniziano i consueti corsi preparatori estivi che tanto buon nome hanno procurato al Collegio: essi sono particolarmente raccomandabili per allievi che tentano gli esami elementari di promozione e maturità ed esami di ammissione all'Istituto.

Condizioni speciali per allievi d'oltre confine Complessivi millesimi Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione UDINE

FABBRICA MOBILI

e lavori in legno GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO

Appartamenti completi sempre pronti d'ogni qualità a prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via del Sale, 40 UDINE

Esposizione Internazionale Ufficiale Torino 1911 - Gran Premio

Mobilificio SELLO GIOVANNI UDINE PORTANOVA, PIAZZA UMBERTO I

NOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO TAPPEZZERIA

Non confondere col Sello Giovanni di D. di via della Vigna

AGENZIE
con
Stalimenti propri
a CHIASSO
per la Svizzera

a **NICK**
per la Francia e Colonia

a **M. LUDWIG**
per la Germania

a **TRIESTE**
per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

AGENZIE
in
ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso, N. 8

GENOVA
Via ss. Giuc. e Filippo, 17

TORINO
Via Orfano Natu. 7
(Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni

Eleggere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC**
SUPERIEUR

CREME LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

SCIROPPI CONSERVE

VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD
C. F. HOFFER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA
G. FOBBATI - CHIASSO e M. LUDWIG

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del DORN
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK



DENTI BIANCHI E SANI

**RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE**

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITÀ DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estripia radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al patrole naturale delle Miracolese Mitiere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salso-Jodo-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, patrole e pellicarpi razionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati similissimi messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen E' per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case Imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.


Chiedete tutti il **PILOGEN PIGNACCA** a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. 1,75, Flac. grande 2,75, Flac. esportazione 4.50 mezzo litro, 6,00, un litro 12,00.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA e SALSOMAGGIORE** (Italia).

LIEBIG

Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia.



Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi, per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinta a richiesta.

ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.

ASTE SCOLPITE in legno noce satini, mogano, acero, tupoio, per decorazione di mobili, anche di lusso, sculture in legno di sculture a mano.

ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare case, funebri.

CORNICI fatte nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - CORNICI per specchi.

QUADRETTI - PORTA RITRATTI - MENSOLE - PORTA FOTOGRAFIE - MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzeri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiromanzia magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e Ci. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PREMIA TA PAVIA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 206-208 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCURSIALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SALSAPARIGLIA

La vera Salsapariglia del Lupo è il più potente e rinfreddante purificante del sangue. Preparato scrupolosamente in secondo metodo da lungo tempo sperimentato nell'Antica Farmacia del Lupo Coronato di S. Filippo e Giacomo, Venezia.

I preziosi principi attivi della vera Salsapariglia, svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa, stimolando gli emuntori naturali del corpo e rimettendo in regolare funzione gli organi intorpiditi da infiammazioni a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie progressive od inveterate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonica) del tubo gastro-intestinale, fegato, reni, utero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue, ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, iastore, arsenico, stricnina, ecc. Specifica contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. - La perfetta e costante efficacia ne permette la cura in qualunque stagione. - Presso Farmacia V. Melloni «Al Lupo Coronato», Venezia. - Depositi Farmacie: Pianesi & Mauro, Padova - Baruffi, Rovigo. - Ronca, Verona - Zalliani, Udine - Zanetti, Treviso - Orico, Vicenza.

Prezzo del flacone L. 2.50

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cura termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

- 1.° - Alle persone deboli, ai bambini gracili per flatulismo;
- 2.° - Ai convalescenti di forme infettive;
- 3.° - Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
- 4.° - A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo.....

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta

Haasenstein & Vogler

la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N. 6